

VENEZIA - Il nuovo collegamento unirà, finalmente in sicurezza per chi pedala, le due parti della città. Oggi i ciclisti coraggiosi sono 15mila all'anno, in crescita

Pista ciclabile sul Ponte a un terzo dell'opera

All'Ateneo Veneto il punto sull'intervento: terminati i lavori sui tre chilometri del Ponte della Libertà; verso l'inizio, invece, quelli dell'ultimo tratto fino al Tronchetto e di via Righi. Costo complessivo di 4 milioni di euro (1,2 dei quali dalle multe)

Per ogni ciclista che si avventura ora da Mestre a Venezia ce ne sono tre che portano la bici in auto al Tronchetto

Il lotto 1, dal sovrappasso di via Torino/Vega all'inizio del Ponte della Libertà, lungo 2500 metri? E' in fase di consegna il progetto definitivo e l'opera costerà un milione di euro. Il lotto 2, lungo 3000 metri, cioè il Ponte della Libertà quasi per intero? Qui i lavori sono conclusi, per un importo un milione e 99mila euro. Il lotto 3, di 800 metri, dall'ultimo tratto del Ponte fino al Tronchetto, per un costo di un milione e 950mila euro? E' in corso l'aggiudicazione dell'opera.

Sono queste le notizie quando si fa il punto sulla pista ciclabile che sta per essere realizzata e che collegherà Venezia con Mestre. Se ne è parlato martedì 11 novembre durante il convegno presso l'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, dal titolo "Mobilità lagunare. Tramway, biciclette, monorotaie", organizzato da Ateneo Veneto, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia, Fondazione Ingegneri Veneziani, col patrocinio dell'Ordine degli Architetti APPC della Provincia di Venezia e in collaborazione con Gemmo S.p.A. Vene-

La pista ciclabile fino a zia è un'esigenza sentita da molti, non solo per favorire il turismo ciclistico come già avviene in tante altre parti d'Europa, ma anche per gli stessi abitanti di Mestre e Venezia, che fanno ormai della mobilità in bici un punto fermo della loro vita quotidiana.

Quanto ai turisti, per ora a Venezia ne arriva in bici lo 0,3% (a fronte del 73,2% in auto e l'11% in bus) cioè 45 persone al giorno di media per un totale di 15mila l'anno e «questa cifra - ha detto Andrea Ruggero del Comune di Venezia - non è bassa se consideriamo che non ci sono strutture per ciclisti per arrivare a Venezia. Inoltre, i biglietti per le bici staccati sulla linea 17 del vaporetto; dedicata a chi trasporta questo mezzo fino al Lido, son stati 34.973 nel 2012, 37.296 nel 2013 e ben 41.548 nei primi 10 mesi del 2014. Questo significa che a fronte di circa 15mila turisti che arrivano ogni anno a Venezia in bici, ce n'è un numero ancora più ampio che arriva con un altro mezzo ma la bici se la porta dietro (in camper, per esempio) per girarci poi qui. E questo è davvero positivo».

Quanto all'ubicazione della pista, si è fatto presente che in passato si è scartato il tracciato sul lato da Venezia a Mestre perché sarebbe stato troppo complicato e costoso; infatti, uscendo dal Tronchetto c'è una

strettoia e sino alla prima curva dopo il distributore Eni non c'è spazio per la pista ciclabile; sul resto del Ponte della Libertà, al di sotto del marciapiede accanto alla ferrovia, corrono sottoservizi importanti (condotta dell'acqua) che non si saprebbe dove spostare; dal Ponte della Libertà al cavalcavia di San Giuliano non c'è marciapiede e lo spazio tra barriera ferroviaria e carreggiata va riducendosi sino a sparire del tutto. Infine, spazio per la pista ciclabile sulla parte stradale in salita della rampa del cavalcavia di San Giuliano non ce n'è e bisognerebbe costruire una esternamente, attaccata alla rampa, con spese enormi (sempre che sia tecnicamente fattibile...).

Pertanto si è deciso per il lato sud (cioè quello che da Mestre va a Venezia) partendo dal cavalcavia di via Torino, passando per il Vega (rasente agli spazi dedicati all'Expo 2015), poi per via dell'Elettronica, quindi sul Ponte della Libertà (con la separazione fisica dell'utenza stradale da quella ciclistica da via dei Petroli all'imbocco del Ponte della Libertà, vista l'elevata velocità delle auto in quella tratta); questo tracciato costa meno, è più facile da realizzare (anche se lungo il ponte verrà realizzata una passerella esterna al sedime attuale) ed è più sicuro.

Marco Monaco

Un bicipark vicino al mercato ittico?

Dal convegno sulla mobilità all'Ateneo veneto è emerso anche che si sta valutando la costruzione di un bicipark a Venezia. La posizione individuata sarebbe dopo il ponte che dal Mercato Ittico porta al Tronchetto, così che la struttura si trovi vicina alla fermata del vaporetto Tronchetto Mercato. E dal Tronchetto, tramite il vaporetto linea 17, ci si potrebbe imbarcare con la bici e arrivare al Lido, dove poi, volendo, il ciclista potrebbe proseguire pedalando da un lato via Punta Sabbioni fino a Jesolo, Caorle e Bibione e, dall'altro, via Pellestrina fino a Chioggia (tutto questo tragitto ciclabile da Bibione fino a Chioggia è chiamato Via del Mare). E tra l'altro Chioggia è connessa con le altre piste ciclabili sia del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica sia del Piano nazionale, cioè più precisamente con la pista ciclabile di oltre 600 km lungo il fiume Po fino a Torino (o, volendo, da Pavia verso Milano).



